

Ma il comitato tecnico amministrativo « penalizza » le altre aziende della zona

Passa la « Variante » Italsider

Per l'Eternit, la ex Montedison e la Cementir esclusa la possibilità di nuovi interventi - L'ultima parola spetta comunque alla giunta regionale, che deve pronunciarsi entro 48 ore - Dichiarazioni di Silvano Ridi, di Di Donato, dell'ingegner Parodi, direttore del siderurgico e del provveditore Martuscelli - Un volantino dei lavoratori

Le iniziative di questi giorni hanno evidentemente pesato sulla decisione presa ieri dal comitato tecnico amministrativo che si doveva esprimere sulla « Variante Italsider ». Al termine di una lunga e movimentata seduta è stato infatti dato l'assenso al provvedimento adottato dal Comune. Ma restano ancora delle « ombre » che la giunta regionale dovrà dirimere al più presto. Il CTA ha espresso parere favorevole solo per quanto riguarda le aree dello stabilimento siderurgico. Ha cioè stralciato tutta la parte

che riguarda le altre aziende della zona (Eternit, ex Montedison e Cementir). I tentativi di impedire la riqualificazione produttiva di questa parte della città non sono dunque scomparsi del tutto e ciò rende indispensabile il prosieguo della mobilitazione dei lavoratori e di tutte le forze democratiche, come dice Giulio Di Donato, assessore comunale all'Urbanistica che ha partecipato alla seduta insieme con i compagni Luigi Imbimbo, assessore all'Edilizia e Domenico Marano, consigliere co-

munale — ci siamo battuti perché la variante fosse approvata integralmente e quando abbiamo visto che continuavano ad esserci resistenze, abbiamo proposto che si andasse ad una votazione ». E al momento del voto solo cinque componenti del CTA, tra cui i tecnici della Regione e del Comune, hanno votato a favore della delibera nel suo complesso: la maggioranza ha invece deciso per lo « stralcio ». Per le altre fabbriche ci si è limitati ad autorizzare — come spiega in una sua

dichiarazione il presidente del CTA, provveditore alle Opere pubbliche Martuscelli — alla esecuzione di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione nonché di quelle necessarie ed obbligatorie per la riduzione dei tassi di inquinamento. « A questo punto — aggiunge Di Donato — ci auguriamo che la giunta regionale — nel pieno rispetto delle decisioni assunte dal CTA, i cui pareri sono obbligatori ma non vincolanti — approvi tutto il provvedimento predisposto dall'amministrazione co-

mune. Un provvedimento che ha una sua logica urbanistica, visto che si punta a ribadire una volta e per tutte l'esistenza di una seconda zona industriale nella fascia occidentale della città. Limitarsi alla sola Italsider sarebbe una grave contraddizione che potrebbe minuire e indebolire la portata della delibera ». Dello stesso parere è anche il compagno Silvano Ridi, segretario della Camera del Lavoro. Ridi sottolinea comunque positivamente il parere espresso per la « Variante

Italsider » e aggiunge che « non sono più consentite manovre tendenti ad indebolire ulteriormente l'apparato produttivo di Napoli e del Mezzogiorno ». Anche se contraddittoria e limitata, la decisione del CTA, segna comunque un ulteriore passo avanti verso la ristrutturazione dello stabilimento di Bagnoli. Lo afferma anche l'ingegner Parodi, direttore del centro siderurgico: « Il parere favorevole sulla delibera del Comune di Napoli di richiesta alla Regione di autorizzazione a procedere al Piano regolatore generale — dice — segna un momento importante del previsto iter amministrativo ».

Qual è questo iter? E' lo stesso ingegner Parodi a ricordarlo. « A questo punto — aggiunge — dovrà ora seguire la delibera della giunta regionale che, dopo il visto di legittimità della commissione di controllo, sarà trasmessa al Comune. Tenuto anche conto — conclude — della recente approvazione da parte del CIPI del piano di settore della siderurgia, il parere del CTA rappresenta un ulteriore passo avanti verso la concretizzazione delle condizioni necessarie per l'avvio del programma di ristrutturazione ».

Tutto dipende ora dalla giunta regionale che dovrebbe prendere in esame il provvedimento del Comune non oltre le 48 ore dal momento in cui avrà ricevuto il parere del comitato tecnico. Entro domani, dunque — se non ci saranno imprevedibili intralci burocratici — si dovrebbe mettere il punto alla vicenda dell'Italsider. Sul parere favorevole della giunta regionale non ci dovrebbero infatti esserci dubbi.

Nella mattinata di ieri, mentre era in corso la riunione dei rappresentanti del Comune, i comizi di Italsider hanno diffuso un volantino con cui, indirettamente, si risponde a quanti, in questi giorni, hanno parlato dell'Italsider come di uno stabilimento inquinante e quindi « insopportabile ». E questo al solo scopo di ridare fiato alla ipotesi della delocalizzazione.

Dopo la presentazione della proposta in Consiglio comunale

Piano commerciale: qualche critica ma tutti dicono che è necessario

Riorganizza tutto il settore - Dichiarazioni della Confesercenti, dell'ASCUM e degli alimentaristi

L'esigenza di mettere ordine nel settore del commercio contenuta nella legge 426 del lontano 1971 ha trovato pratica rispondenza nel piano di adeguamento e sviluppo delle reti di vendita elaborato dall'Amministrazione comunale e presentato l'altra sera in Consiglio dall'assessore all'Annona Luigi Locorotolo.

Con la sua attuazione si vuole perseguire l'obiettivo di arrestare il declino produttivo del punto di vendita in modo da contemperare gli interessi dei commercianti, dei lavoratori del settore e, soprattutto, dei consumatori. Sulla base degli elementi acquisiti sono stati posti in evidenza gli squilibri attuali, esistenti e le misure da adottare per ovviare a tali carenze che riguardano più accentratamente le zone periferiche come Barra, Ponticelli e San Giovanni. Per conseguire questi fini il piano individua, tra l'altro, il ruolo che devono avere le varie forze economiche e sociali e la loro suddivisione nell'associazione fra dettaglianti e sulla cooperazione fra consumatori.

Si tratta di un impegno rilevante dell'Amministrazione e di uno strumento razionalizzatore che certamente non potrà essere applicato in modo indolore e forse richiede anche qualche aggiustamento. E' per questo che all'indomani della sua presentazione al Consiglio comunale non è mancato di ascoltare alcuni esponenti delle rappresentanze sindacali dei commercianti e dell'Unione consumatori.

La Confesercenti esprime un giudizio complessivamente positivo sul piano, con l'auspicio di un suo sviluppo e sviluppo della rete di vendita, presentato dall'Amministrazione comunale. « Il piano — va subito detto — però non riesce da solo a garantire la reale programmazione del settore. Una programmazione della rete commerciale al dettaglio non può andare avanti senza una regolamentazione del commercio all'ingrosso in tal senso si fa sempre più urgente la necessità di una riforma generale del commercio che la Confesercenti propone da anni ».

Qui a Napoli, dopo l'approvazione del piano, occorre, a nostro giudizio, affrontare al più presto con un ruolo più deciso del Comune, le questioni dei mercati all'ingrosso, dell'Ente comunale di approvvigionamento, dell'integrazione del piano commerciale con quello del commercio ambulante, come previsto dalla legge 358 e del piano per i pubblici esercizi, previsto dalla legge 524.

SERGIO CAPECE (Segretario generale ASCUM) La presentazione al Consiglio comunale, a cura dell'assessore all'Annona del Comune di Napoli, del piano di sviluppo e adeguamento della rete di vendita rappresenta un importante momento nel lungo e spesso straziato iter della elaborazione del piano stesso che prese avvio nell'ormai lontano gennaio 1974. Indubbiamente questi ritardi hanno contribuito ad aggravare ulteriormente già gravi e complessi problemi del commercio napoletano, di un commercio caratterizzato non solo da una accentratizzazione ma anche da fenomeni di irrazionalità e disordinato sviluppo sia a livello territoriale sia a livello funzionale nonché da massicci preoccupanti fenomeni di abusivismo. In proposito appare opportuno ricordare come con la legge 426 gli aspetti connessi allo sviluppo delle attività commerciali abbiano trovato un nuovo assetto istituzionale basato sul principio della programmazione pluriennale.

prima limitato al livello comunale e poi esteso al livello regionale. Le categorie commerciali di Napoli guardano con estremo interesse al documento presentato in Consiglio dall'assessore all'Annona e confidano che con l'adozione del piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita possa iniziare una nuova fase caratterizzata dal reale e continuo perseguimento di sempre maggiori livelli di produttività e di efficienza nell'interesse dei consumatori e dell'intera città.

GENNARO SANSONE (Presidente Piccolo commercio) Finalmente, seppur con otto anni di ritardo sulla legge 426, anche Napoli si sta dando un piano di urbanistica commerciale serio e di efficienza nell'interesse dei consumatori e dell'intera città. E' merito di questa amministrazione comunale se entro breve termine sarà operante tale strumento che non dovrà essere un punto di arrivo bensì un punto di partenza per attuare l'inizio di una politica annonaria e commerciale finora inesistente.

In questi anni, proprio in mancanza di tale strumento, si è avuta una eccessiva polverizzazione di negozi, tanto da mettere in difficoltà interi settori e categorie che lottano per la sopravvivenza. Da parte dell'autorità annonaria ora è doveroso dare ampia pubblicità di questo strumento che, per essere veramente pubblicizzabile, occorre che ogni più che mai diventa difficile ottenere una licenza di commercio, sottolineare quali settori sono saturi e quali in un modo che ognuno prima di dedicarsi all'affitto di un locale, all'allestimento di un esercizio sappia se potrà avere l'autorizzazione per avviare un'attività nel settore prescelto e non trovarsi così davanti al diniego delle commissioni per il rilascio delle licenze.

ENZO SORGE (Presidente Alimentaristi) Non vogliamo entrare nel merito dei contenuti complessivi del piano commerciale, limitandoci a sottolineare alcune irregolarità e inadempienze. Manca di un disegno organico di ristrutturazione del settore distributivo di criteri ben definiti di programmazione che consentano l'accesso a finanziamenti finalizzati e a tasso agevolato.

Molte le perplessità relative alla individuazione della « zona Troop » nebulosa il piano pluriennale di intervento che ignora finanche le primarie necessità. Carenze soprattutto nella mancata previsione di norme direttive a carattere oggettivo anche per i generi non di largo e generale consumo. Alttra perplessità solleva il censimento che non prevede un commercio ambulante in situazione di enti di cui non si tiene conto e quella relativa alle superfici di vendita. Profondo inadeguato anche per il settore distributivo all'ingrosso, le quali sono formulate in modo che non consentono di dettaglio le relative superfici di vendita. Profondo inadeguato anche per il settore distributivo all'ingrosso, le quali sono formulate in modo che non consentono di dettaglio le relative superfici di vendita.



Occupata la SME dagli operai Cirio

I lavoratori della Cirio hanno deciso di porre termine alle tergiversazioni e ieri a centinaia hanno manifestato davanti alla sede della SME in via Bracco. Una folla delegata si è presentata negli uffici della direzione chiedendo di incontrare i massimi dirigenti. Si trattava di fissare una riunione per esaminare nel merito la vertenza Cirio, prima ancora che la discussione proseguisse con la direzione aziendale. E' a questa riunione che la SME tentava di sottrarsi costringendo i lavoratori alla protesta di ieri mattina.

Dopo un paio d'ore di manifestazioni, così fa anche abbastanza tesa, i rappresentanti della finanziaria si sono decisi a fissare, con il Consiglio di Fabbrica, la data dell'incontro che avverrà domani alle 15.30 presso l'Interdini di Roma. Come abbiamo detto si dovrà approfondire il merito della vertenza Cirio ed il ruolo che la SME assume nel settore agro-industriale in Campania. Stabilito ciò i lavoratori sono rientrati in fabbrica. Erano le 13.30, nello stesso tempo i lavoratori sono in attesa della convocazione

degli incontri già chiesti e sollecitati al ministro De Mita ed alla giunta regionale per verificare contestualmente quale posizione il governo e la Regione vogliono assumere in questa che viene considerata una delle vertenze esemplari per il futuro sviluppo dell'economia e dell'occupazione nel Mezzogiorno. Nel quadro delle iniziative che in questi giorni il consiglio di fabbrica sta portando avanti, rientra anche la riunione di oggi con i rappresentanti del Comune, i consigli di quartiere di San Giovanni, Barra e Ponticelli, i segretari delle categorie interessate alla vertenza Cirio: alimentaristi, metalmeccanici, chimici e braccianti e la segreteria regionale della federazione CGIL, CISL e UIL.

Durante quest'incontro che avrà luogo alle 18 a palazzo S. Giacomo, l'amministrazione comunale illustrerà l'esito dell'incontro di lunedì scorso tra i rappresentanti del Comune di Napoli e della SME il cui scopo era di esaminare la vertenza Cirio in particolare per quanto interessa l'occupazione e l'assetto del territorio.

In agitazione le maestre incluse nella graduatoria comunale. Le maestranze incluse nella graduatoria incarichi e di lavoro del Comune di Napoli hanno tenuto, l'altro giorno, un'affollata assemblea nell'Antisala dei Baroni. Ancora una volta hanno lamentato il mancato rispetto della graduatoria per le recenti assunzioni nelle scuole materne. Le maestranze affermano infatti essere state scalariate dalle doposcuole del patronato scolastico, che però dovevano essere assorbite dal Comune per una precisa norma di legge. L'assemblea si è conclusa con l'approvazione di un documento in cui tra l'altro, si afferma: «Dopo lunghe attese ci vediamo negare il nostro diritto, a beneficio dei dipendenti dell'ex patronato. Non intendiamo creare malumori tra noi, ma vogliamo rinunciare al nostro diritto». Le maestre hanno quindi preannunciato ulteriori momenti di mobilitazione e di lotta.

Il giorno. Oggi giovedì 15 marzo 1979. Onomastico: Cesare (domani: Ciriacco). Bollettino demografico. Nati vivi 40. Nati morti 3. Deceduti 33. Fotografia esibizione. Da oggi e fino al 31 marzo nel foyer del San Ferdinando alle ore 21, Photographic Exhibition. Fiera antiquaria. Nel giorni 17 e 18 si svolgerà, nella galleria Principe di Napoli, la consueta fiera antiquaria. Mostra di libri alla guida. Presso la libreria « Guida » — via Merliani 118/120 — da oggi e fino al 30 marzo si terrà la mostra « L'illustrazione del libro per ragazzi dalla fine dell'800 ai giorni nostri » allestita in occasione dell'anno internazionale del fanciullo. Movimento di personale al provveditorato. Il dottor Francesco Iesu, proveniente dal provveditorato agli studi di Genova,

Carenze di organico e ritardi al centro traumatologico

Solo tre radiologi per 30.000 pazienti

Di qui l'impossibilità di assicurare un soccorso adeguato - La giunta regionale non ha ancora approvato la delibera che permette di affrontare il grave problema



Ore 12: pronto soccorso dell'ospedale traumatologico. Decline e decine di persone in impaziente attesa. Braccia rotte, gambe fratturate, lussazioni, altri accidenti senza la presenza di un sanitario, e a proposito c'è una legge ben precisa: « E' questo il motivo per cui abbiamo dovuto contrarre l'orario in cui effettuare le radiografie — interviene il presidente dell'ospedale, ingegner Leonardo Mirza — limitandolo dalle 8 del mattino alle 13. Con solo 3 sanitari in organico non è possibile, infatti, istituire un turno 24 ore su 24 come sarebbe invece auspicabile in ogni ospedale, ma specialmente nel nostro, data la specificità degli interventi ».

Tre medici, dunque, e per un servizio che la radiologia, sono veramente pochi. E se si pensa che su questa assunzione di nuovo personale gran parte dei casi di pronto soccorso (che nel '78 sono stati 30.539), di quelli ambulatoriali (11.272 sempre nel '78) per non parlare dei pazienti ricoverati che sono stati, sempre l'anno scorso, oltre 7.500, di cui almeno la metà ricoverati d'urgenza, la cifra dei sanitari disponibili diventa veramente irrisoria. Ed anche questo è uno dei motivi per cui siamo sempre sovrappollati — ci dice il professor Capezzuto — ma ovviamente non è il più condizionante. Il vero problema è infatti quello della carenza di personale medico. Mi chiede perché il pronto soccorso è così affollato? Ma è semplice.

« Quasi tutti i pazienti che si rivolgono a noi hanno bisogno di una o più radiografie. Ma il nostro organico in

questo settore è composto di soli tre medici (un primario, un aiuto e un assistente) e di 18 tecnici, che però non possono procedere ad alcuna radiografia, anche la più semplice senza la presenza di un sanitario, e a proposito c'è una legge ben precisa: « E' questo il motivo per cui abbiamo dovuto contrarre l'orario in cui effettuare le radiografie — interviene il presidente dell'ospedale, ingegner Leonardo Mirza — limitandolo dalle 8 del mattino alle 13. Con solo 3 sanitari in organico non è possibile, infatti, istituire un turno 24 ore su 24 come sarebbe invece auspicabile in ogni ospedale, ma specialmente nel nostro, data la specificità degli interventi ».

Tre medici, dunque, e per un servizio che la radiologia, sono veramente pochi. E se si pensa che su questa assunzione di nuovo personale gran parte dei casi di pronto soccorso (che nel '78 sono stati 30.539), di quelli ambulatoriali (11.272 sempre nel '78) per non parlare dei pazienti ricoverati che sono stati, sempre l'anno scorso, oltre 7.500, di cui almeno la metà ricoverati d'urgenza, la cifra dei sanitari disponibili diventa veramente irrisoria. Ed anche questo è uno dei motivi per cui siamo sempre sovrappollati — ci dice il professor Capezzuto — ma ovviamente non è il più condizionante. Il vero problema è infatti quello della carenza di personale medico. Mi chiede perché il pronto soccorso è così affollato? Ma è semplice.

« Quasi tutti i pazienti che si rivolgono a noi hanno bisogno di una o più radiografie. Ma il nostro organico in

questo settore è composto di soli tre medici (un primario, un aiuto e un assistente) e di 18 tecnici, che però non possono procedere ad alcuna radiografia, anche la più semplice senza la presenza di un sanitario, e a proposito c'è una legge ben precisa: « E' questo il motivo per cui abbiamo dovuto contrarre l'orario in cui effettuare le radiografie — interviene il presidente dell'ospedale, ingegner Leonardo Mirza — limitandolo dalle 8 del mattino alle 13. Con solo 3 sanitari in organico non è possibile, infatti, istituire un turno 24 ore su 24 come sarebbe invece auspicabile in ogni ospedale, ma specialmente nel nostro, data la specificità degli interventi ».

Tre medici, dunque, e per un servizio che la radiologia, sono veramente pochi. E se si pensa che su questa assunzione di nuovo personale gran parte dei casi di pronto soccorso (che nel '78 sono stati 30.539), di quelli ambulatoriali (11.272 sempre nel '78) per non parlare dei pazienti ricoverati che sono stati, sempre l'anno scorso, oltre 7.500, di cui almeno la metà ricoverati d'urgenza, la cifra dei sanitari disponibili diventa veramente irrisoria. Ed anche questo è uno dei motivi per cui siamo sempre sovrappollati — ci dice il professor Capezzuto — ma ovviamente non è il più condizionante. Il vero problema è infatti quello della carenza di personale medico. Mi chiede perché il pronto soccorso è così affollato? Ma è semplice.

« Quasi tutti i pazienti che si rivolgono a noi hanno bisogno di una o più radiografie. Ma il nostro organico in

In Federazione alle ore 16 riunione del gruppo consiliare al Comune di Napoli; alle ore 17 attivo cittadino con i consiglieri di quartiere e di distretti su « Preavvicinamento al lavoro (animazione sociale e arredo urbano) con Impugno, Maida, Scilla ».

ATTIVI. A Secondigliano (INA Casa) alle ore 18.30 su PCI e Mezzogiorno con Tamburino; ad Arzano alle ore 19 sull'internazionalismo con Albanese; alla sezione centro alle ore 17.30 sul partito con Orpello; a Vico Equense alle ore 18.30 sulla tutela della salute con Raddi; a Calvelleggeri alle ore 9 sulla salute.

Advertisement for solar energy s.r.l. featuring a map of Italy and text: solar energy s.r.l. NAPOLI Via Marino e Cotronei, 31 Tel. 081/242583-360587 CASERTA Parco Gabriella - lotto "B" Tel. 0823/443874 AVERSA Via Libertà, 54-56-58 Tel. 081/8901017-8901699. Also includes 'Lander' logo and 'CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA ESPOSIZIONE RIMESSAGGIO ASSISTENZA'.

PICCOLA CRONACA. primo dirigente, ha sostituito il dottor Cestano nella direzione dei servizi della istruzione materna, elementare e popolare presso il provveditorato di Napoli. FARMACIE NOTTURNE. Chiaia - Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia - via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Pendi: piazza Garibaldi 11. San Lorenzo - Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Poggioreale: staz. Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. Stella: via Forca 201. S. Carlo Arena: via Mater del 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero: via M. Pisciocelli 158. Arenella: via L. Giordano 10; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21. Sessano: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Marzocchi 191. Bagnoli: via Silla 89. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano - Marigliana: Pisciocella: via Napoli 46 - Pisciocella.

Advertisement for 'Il giorno' newspaper. Oggi giovedì 15 marzo 1979. Onomastico: Cesare (domani: Ciriacco). Bollettino demografico. Nati vivi 40. Nati morti 3. Deceduti 33. Fotografia esibizione. Da oggi e fino al 31 marzo nel foyer del San Ferdinando alle ore 21, Photographic Exhibition. Fiera antiquaria. Nel giorni 17 e 18 si svolgerà, nella galleria Principe di Napoli, la consueta fiera antiquaria. Mostra di libri alla guida. Presso la libreria « Guida » — via Merliani 118/120 — da oggi e fino al 30 marzo si terrà la mostra « L'illustrazione del libro per ragazzi dalla fine dell'800 ai giorni nostri » allestita in occasione dell'anno internazionale del fanciullo. Movimento di personale al provveditorato. Il dottor Francesco Iesu, proveniente dal provveditorato agli studi di Genova,